

MOLA UN AIUTO PER NUMEROSE FAMIGLIE

Anziani e disabili, al via l'assistenza domiciliare

Un servizio di Comune e Distretto sanitario

● **MOLA.** Le famiglie con anziani non auto-sufficienti e diversamente abili potranno accedere ai servizi di assistenza domiciliare (Sad) e assistenza domiciliare infermieristica (Adi). Le prestazioni, completamente gratuite, verranno offerte da Comune e Distretto socio sanitario nell'ambito delle attività previste dal Piano sociale di zona. Il primo, fondamentale, passo è stato mosso con l'affidamento dei servizi, che costeranno complessivamente 588 mila euro fino a tutto il 2012.

A darne notizia è Sabino Iacovello, assessore comunale alle politiche sociali: «I Servizi di assistenza domiciliare - informazionali e interventi a favore di cittadini anziani e disabili erogati al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, consentendo una soddisfacente vita di relazione, attraverso prestazioni socio-assistenziali e sanitarie contemplate in un progetto di assistenza individualizzata predisposto da Comune e Unità di valutazione multidimensionale. Nello specifico - spiega ancora - le prestazioni previste dal servizio Adi si concretizzano in prestazioni di aiuto alla persona, nello svolgimento delle normali attività quotidiane, prestazioni infermieristiche, riabilitative, trasporto di persone non autosufficienti, prestazioni mediche e di consulenza sociale e psicologica».

Fondamentale sarà inoltre l'azione di supporto alla famiglia nella gestione della cura del familiare. Consentirà di tutelare il mantenimento delle funzioni di autonomia e facilitare l'inserimento sociale nel contesto territoriale. Il servizio Adi vede impegnate 21 figure professionali di assistenza alla persona ed un assistente sociale, oltre infermieri, terapisti della riabilitazione, personale medico, psicologo messi a disposizione dalla Asl. «Non poca importanza riveste il Centro aperto polivalente di via Tommaseo - conclude l'assessore Iacovello - una struttura aperta alla partecipazione di anziani autosufficienti, in cui prevale il bisogno di socializzazione e continuare ad essere un "soggetto attivo" nella comunità di appartenenza attraverso terapia occupazionale, attività di animazione, aggregazione, socializzazione e culturali». Il Cap è raggiunto da un servizio trasporto a disposizione anche degli utenti di altri paesi dell'ambito (Mola, Noicattaro e Rutigliano). *[an.gal.]*

Le prestazioni,
completamente,
gratuite, rientrano nel
piano sociale di zona

MOLFETTA È DEDICATA AI VOLONTARI

Nuova piazzetta a misura di bimbo

LUCREZIA D'AMBRASIO

● **MOLFETTA.** È nata la «piazzetta delle solidarietà». L'hanno pensata, realizzata, inaugurata e regalata alla città, i volontari del SerMolfetta. In realtà la piazza, l'ex largo pesa pubblica di Molfetta, non ha ancora un nome, per questo, non è escluso, che presso possa essere lanciato un concorso di idee per l'intitolazione.

Ma i volontari, quelli che si sono autotassati e hanno lavorato, per riqualificare un pezzo di città dimenticato, vorrebbero fosse dedicata a tutti i volontari del mondo, a tutti quelli che si impegnano nelle diverse solidarietà.

Intanto la piazzetta è lì. Coloratissima, briosa, arricchita di piante e fiori. E' stata inaugurata domenica scorsa. E c'erano proprio tutti. I volontari innanzitutto, i residenti (la piazzetta si trova a cinquecento metri dalla stazione ferroviaria, ma soprattutto c'erano i bimbi delle scuole materne ed elementari. Perché a loro è stato affidato il compito di studiare e disegnare le migliori che bisognerà apportare alla piazzetta. I progetti migliori sono stati premiati: i bimbi chiedono i giochi, e presto arriveranno anche quelli. «Quest'anno - spiega Daniela De Gioia - una delle volontarie del Ser - abbiamo voluto festeggiare così il nostro ventiseiesimo compleanno. Ce l'abbiamo messa tutta». E il colpo d'occhio è notevole. Dove c'era grigiore, ora c'è colore.

«Questa iniziativa nasce dalla volontà di lasciare un segno tangibile, di far crescere qualcosa, di piantare le radici in città e di donare ai cittadini un nuovo spazio colorato di aggregazione dove poter parlare, giocare, confrontarsi e rilassarsi - puntualizza Salvatore del Vecchio, presidente del SerMolfetta - i volontari si sono mobilitati all'unisono, ognuno mettendo a disposizione le proprie capacità ed i propri mezzi, in una gioiosa azione corale».

«Aiutateci a tener pulito e in buono stato questo giardino», l'appello lanciato dal sindaco, Antonio Azollini, durante l'inaugurazione. «Molfetta da oggi riscopre un nuovo luogo per incontrarsi e socializzare. Questa piazza è di tutti noi, facciamo fronte comune contro i piccoli atti di vandalismo».

Integrazione e solidarietà, lunedì l'«Open day»

● **CASAMASSIMA.** Un momento di confronto collettivo durante il quale condividere esperienze e progettare servizi per promuovere la partecipazione dei cittadini alla costruzione di una Europa più unita, democratica e proiettata verso il resto del mondo, in grado di affrontare la sfida dell'immigrazione come una «opportunità». Sarà questo l'obiettivo dell'«Open day» in programma lunedì (ore 9-16.30), nell'ex convento Monacelle, nell'ambito del Progetto Goal (Granting opportunities for active learning).

Organizzato dal Servizio Mediterraneo della Regione e dall'associazione di promozione sociale «Learning cities», in collaborazione con il Comune di Casamassima, l'«Open day» rappresenta la fase finale di un percorso che ha visto interagire a livello locale ed europeo da marzo scorso organizzazioni della società civile, autorità ed associazioni provenienti dalle aree territoriali dei paesi partner di progetto: Italia, Bulgaria, Albania, Grecia, Romania e Macedonia.

Degli spunti di riflessione e delle osservazioni raccolte fino ad oggi, utili alla definizione di politiche più efficaci in tema di tolleranza, integrazione e solidarietà, si discuterà nel corso della giornata a Casamassima. Interverranno: **Silvia Godelli**, assessore regionale al Mediterraneo; il sindaco **Domenico Biardi**; **Antonio Masari**, presidente Learning Cities; **Tiziana Di Cosmo**, dirigente Ufficio Immigrazione della Regione; **Mario de Donatis**, vicepresidente Ipres. Moderatore: **Bernardo Notarangelo**, dirigente Servizio Mediterraneo della Regione. All'assessore regionale **Nicola Fratoianni** il compito di concludere i lavori.

L'INIZIATIVA

IERI LA PRESENTAZIONE

GIRONE ALL'ITALIANA

Oltre alla formazione ligure, il team barese affronterà Disabili Roma 2000, Cus Lecce Nuovi orizzonti Siracusa e Gs Aquilone Empoli

Calcio a 5 per non vedenti integrazione e solidarietà

L'Asd Uic Bari debutta contro il Liguria domani al Di Cagno Abbrescia

EUOE ALBRIZIO

Lo sport come mezzo per avvicinare il mondo dei non vedenti ai normodotati. Un importante strumento per integrare mondi solo apparentemente lontani tra loro poiché capaci di completarsi l'uno con l'altro. Con questo obiettivo, l'Associazione sportiva dilettantistica unione italiana ciechi Bari domani debutta al primo turno del campionato di calcio a 5 per non vedenti assoluti indetto dalla Fispic (Federazione italiana sport paralimpici per ipovedenti e ciechi). Sei le squadre che daranno vita a un girone all'italiana con gare di andata e ritorno con cadenza quindicinale.

L'Asd Uic Bari disputerà i dieci match contro le formazioni del Liguria calcio non vedenti, dell'As Disabili Roma 2000, dell'As Cus Lecce, dell'As Nuovi orizzonti Siracusa e del Gs Aquilone Empoli.

Questa la rosa degli atleti baresi non vedenti: Giuseppe Chiarappa, Luca Losacco, Nicola Mosca e Paolo Tamburrano (portieri vedenti), Vincenzo Cacucciolo, Giuseppe Calarimella, Massimo D'attolico, Vincenzo Di Bari, Antonio Garofalo, Vito Mancini, Nicola Mauro, Antonio Menga, Marco Mongelli, Vito Natrella e Giuseppe Simone. La squadra è affidata a Michele Pugliese che potrà contare sulla collaborazione delle guide Piero Pacillo e Fabio Sgambati.

Terreno di gioco per la formazione barese, il campo sportivo del «Di Cagno Abbrescia», dove (alle 11) affronterà la compagine del Liguria Calcio non vedenti.

Le regole di gioco sono quelle del calcio a 5 con qualche piccola variante. Sul campo quattro giocatori spaziano sull'intero rettangolo di gioco grazie ai suggerimenti dati a voce dal portiere, dall'allenatore e dalla guida. La palla utilizzata è dotata di sonagli che ne consentono l'individuazione. Lungo le linee laterali sono posizionati degli steccati con la funzione di velocizzare il gioco facilitando l'orientamento e un maggiore



CALCIO PER NON VEDENTI

Si gioca con le regole simili a quello del calcio a 5 con un pallone al cui interno è inserito un sonaglio. I portieri sono normodotati e con l'allenatore guidano i compagni ipovedenti nello svolgimento del gioco

marginale di sicurezza. Ogni possibile residuo visivo sarà azzerato da una mascherina indossata da ciascun atleta.

Il primo turno sarà completato dagli incontri: Gs Aquilone Empoli-As Disabili Ro-

IN CRESCITA

Il movimento sportivo non vedenti è impegnato anche nella promozione del Torball e dello Showdown

ma 2000 e Nuovi orizzonti Siracusa-As Cus Lecce. «La stagione al via - ha spiegato il presidente della Asd Uic Bari, Vito Mancini - è occasione per puntare alla crescita del movimento sportivo dei non vedenti della provincia di Bari. Lo sport unisce

sensibilizzando l'opinione pubblica. Le attività in programma sono finalizzate ad accrescere non solo l'aspetto agonistico ma soprattutto quello promozionale».

Non solo calcio tra le attività di promozione, ma anche gare di Showdown (tennis da tavolo) e di Torball, la disciplina che riprende elementi della pallavolo e della pallamano. «Con queste discipline sportive - ha continuato Mancini - entriamo anche nelle scuole per permettere ai normodotati di giocare bendati con i non vedenti sviluppando gli altri canali sensoriali che non siano quelli della vista».

Integrazione sociale, sport ma anche prevenzione. «Le dimostrazioni sportive - ha concluso - servono ad incentivare la frequenza con cui ci si sottopone alla visita oculistica per scongiurare qualsiasi problematica che possa portare alla perdita della vista».



"Quando il cinema si fa solidarietà"

Una rassegna di film organizzata dal Banco di Solidarietà di Andria

04/11/2011

di La Redazione

Il Banco di Solidarietà di Andria, con la collaborazione dell'associazione "Corte Sveva" e della Casa di accoglienza "S. Maria Goretti" organizza una rassegna cinematografica a tema: "Quando il cinema si fa solidarietà", in tre serate:

- la prima il 7 novembre 2011 con la proiezione del film "Gran Torino", di Clint Eastwood (2008)
- la seconda il 14 novembre 2011 con "The Blind Side", di J. L. Hancock (2009)
- la serata conclusiva, il 21 novembre 2011, dedicata al film "Il Monello" di C. Chaplin (1921)

La visione del film sarà preceduta da una breve nota introduttiva necessaria a chiarire e guidare lo spettatore a cogliere l'oggetto contenuto nell'opera cinematografica, quale l'esperienza della carità, della solidarietà, dell'umiltà del bisogno che, in qualche modo, dove più, dove meno, toccano un po' tutti.

L'intento di questa iniziativa -sottolinea il Presidente Banco di Solidarietà di Andria, Giuseppe Di Gregorio-, oltre che culturale, educativa, rivolta a tutta la cittadinanza in maniera semplice e gratuita, tende a sottolineare che, là dove la realtà sembra mostrarsi ostile,

quando l'odio e l'intolleranza sembrano soffocarci, quando la rabbia tende a prevaricare la ragione, siamo provcati a guardare i segni positivi, gesti di solidarietà e di affezione al destino dell'altro, facendo emergere in tal modo la vera natura buona - non "buonista" - dell'uomo.

La nostra speranza, anche e non solo, attraverso questa proposta cinematografica è che ridesti quel fuoco che noi chiamiamo "cuore" tale da divampare, contagiare e diventare azione per la costruzione di un'umanità nuova.

Questo, in sintesi è anche il progetto educativo del Banco di Solidarietà di Andria -presente in città da poco più di un anno- che provvede con i suoi volontari ad un discreto sostegno alimentare a famiglie bisognose, attraverso una trama di rapporti di amicizia, di discrezione, di rispetto che diventano inoltre luoghi ricchi di esperienza di carità e di solidarietà, elementi indispensabili per la verifica della nostra fede.

Tutte le proiezioni avverranno nella "Multisala Roma" in via F. Giugno 6 Andria, con due spettacoli serali, l'uno alle 17,00 e l'altro alle 20,00. L'ingresso è gratuito".

▶ **BITONTO** AMMONTEREBBERO A 300MILA EURO I CREDITI VANTATI DAGLI ENTI LOCALI

«Istituto Maria Cristina i Comuni ancora non ci pagano»

ENRICA D'ACCIÒ

● **BITONTO.** «La Regione deve decidere. Le emergenze economiche del "Maria Cristina" sono troppo gravi perché si trascini ancora questa situazione». Parole di fuoco di Giuseppe Elia dal presidente dell'Asp, l'azienda servizi alla persona «Maria Cristina di Savoia», sulle responsabilità degli enti locali nella gestione dello storico edificio di assistenza ai minori.

Due i fronti di discussione. Da una parte, il mancato rinnovo del consiglio di amministrazione, dall'altra una lista lunghissima di crediti che il «Maria Cristina» vanta dai Comuni di Bitonto, Giovinazzo e Bari. «Dopo il passaggio da Ipab ad Asp - così Elia - nel dicembre 2008, si sarebbe dovuto insediare il nuovo consiglio di amministrazione. Il cda che presiedo, che è evidentemente un soggetto a termine, non può più assumersi responsabilità e impegni che spetterebbero ai nuovi consiglieri». Pietra d'inciampo, la nomina del presidente del nuovo cda, che spetta alla Regione, ma su cui pesano le pressioni e le indecisioni dei rappresentanti locali dei partiti di centrosinistra.

«Questa situazione - spiega Elia - rende complicati anche i rapporti fra l'Asp e gli enti locali». Al centro del braccio di ferro, circa 300mila euro che l'Asp aspetta da Bitonto, Giovinazzo e Bari, Comuni che usufruiscono dei servizi sociali che eroga il «Maria Cristina». Solo per Bitonto, i pagamenti sono fermi a luglio: 50mila euro la quota che ancora manca, a cui si aggiungono 26mila euro di debiti fuori bilancio. Non solo. Ci sono 250mila euro, attribuiti secondo il piano sociale di zona al «Maria Cristina» di cui, però, non si è visto un



centesimo.

«Due anni di sole promesse - tuona il segretario reggente Emanuele Acquafredda - se il Comune non si impegna entro la fine del mese, dovremo togliere dal bilancio quelle cifre, dichiarare un disavanzo e aprire una stagione di crisi per dipendenti e fornitori». Dall'aprile 2007, l'attuale consiglio di amministrazione è riuscito a incassare quasi 2 milioni di euro dalla comunità europea per ampliare e diversificare l'offerta dei servizi sociali: di prossima inaugurazione, un centro per l'infanzia, una ludoteca, un centro per bambini vittime di violenza. «Se i Comuni non ci affidano i servizi - conclude Elia - rimarremo una cattedrale nel deserto». È intervenuto per l'amministrazione il vicesindaco Domenico Damascelli, che si è detto pronto a sollecitare un rapido riscontro.

POLEMICHE
Il presidente del «Maria Cristina» lancia l'allarme sui conti dell'istituto

CORATO INIZIATIVA DELL'AVIS

Domani tutti di corsa per «imparare» a donare il sangue

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Una corsa per imparare a donare. L'iniziativa è dell'Avis comunale di Corato che per domani ha organizzato una corsa podistica non competitiva riservata ai ragazzi e ragazze delle scuole medie di primo e secondo grado.

«L'obiettivo, oltre ad incentivare la pratica dello sport, è quello di sensibilizzare e diffondere nella cittadinanza intera ed in particolar modo nel mondo giovanile, la cultura della solidarietà e del dono, che trova la sua più alta espressione associativa nel dono di sangue e di emocomponenti», spiega il presidente dell'Avis, Gerardo Resta. La corsa, organizzata nell'anno in cui l'Avis Corato compie trent'anni, si svolgerà interamente nel centro della città ed si snoderà lungo corso Garibaldi, via Duomo e corso Cavour. Partenza ed arrivo, invece, avverranno proprio dinanzi alla sede dell'associazione in piazza Vittorio Emanuele.

Dopo il raduno dei partecipanti, alle 9.30 partiranno ragazzi della scuola media inferiore lungo un percorso di 800 metri, mentre mezz'ora più tardi toccherà ai ragazzi di scuola media superiore che affronteranno invece un percorso di ben 1.600 metri. La premiazione è prevista per le 10.30. «Per l'organizzazione dell'intera manifestazione - aggiunge Resta - ci avvarremo della collaborazione della nostra società affiliata, ovvero il G.S. Atletica Amatori Corato, che ci coadiuverà soprattutto nella parte logistica e gestionale, affinché il tutto si svolga senza alcun inconveniente tecnico nel pieno rispetto delle elementari norme di sicurezza». Al traguardo saranno premiati i primi tre arrivati sia dei ragazzi che delle ragazze, suddivisi tra scuola media inferiore, biennio e triennio scuola media superiore. «Per partecipare - sottolinea il presidente dell'Avis - è richiesto un certificato medico in corso di validità per attività non agonistica rilasciato dal medico di famiglia. La manifestazione è comunque coperta da assicurazione e da soccorso sanitario».

le altre notizie

BARLETTA

DOMENICA A SANT'ANTONIO
Donatori di organi (Aido)
assemblea cittadina

■ In programma a Barletta, presso la Sala Comunità S. Antonio (via Madonna degli Angeli), alle ore 10 di domenica 13 novembre 2011, l'assemblea comunale Aido (Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule). All'ordine del giorno: candidature nuovo direttivo; designazione figure a sostegno dell'attività statutaria. «Obiettivo dell'assemblea, aperta a soci e cittadini, è quello di riavvicinare la città all'Associazione infoitandone l'organico e coinvolgendo - tra gli altri -, professionisti della realtà sanitaria. Di tutto coerentemente alla volontà di conferire al gruppo locale adeguata dimensione operativa dopo l'avvenuto iter ricostitutivo», è scritto in un comunicato.

BITONTO NON SOLO VIVERI E ABITI: ALCUNE CHIESE CATTOLICHE PROGRAMMANO SERVIZI DI AIUTO PER L'EMERGENZA

Il patto delle parrocchie «Case ai nuovi poveri»

ENRICA D'ACCIO

● **BITONTO.** Non solo collette alimentari o raccolta di abiti usati ma anche appartamenti per le emergenze abitative, un osservatorio sul lavoro per i giovani e «servizi ombra» per le persone in difficoltà.

Sono queste le proposte operative su cui, in questi giorni, le comunità cattoliche si stanno confrontando in una serie di incontri interparrocchiali.

Di fronte ad un impoverimento progressivo della città, parroci e laici hanno deciso di aprire un tavolo di confronto per cercare risposte comuni ad un disagio che diventa giorno per giorno sempre più esteso e sempre più grave. Ad animare il dibattito, il gruppo «Non tacerò», nato a Natale del 2010, per «promuovere un nuovo protagonismo dei fedeli laici» sui temi della legalità e delle emergenze sociali in città. In primo luogo, dunque, l'emergenza povertà. Ogni parrocchia, ma il calcolo è forfettario, assicura sostegno alimentare ad un numero di famiglie compreso fra le 50 e le 100: pacchi con generi di prima necessità sono distribuiti settimanalmente, in alcuni casi anche più volte alla settimana. La sola mensa dei Santi Medici eroga più di 20 mila pasti l'anno, cifra in costante crescita negli ultimi 2 anni. Non si contano poi le bollette, i fitti, le emergenze sanitarie e di farmaci a cui, a vario

titolo e in vari modi, le parrocchie fanno fronte. Pacchi di vestiti usati, soprattutto per neonati e bambini, vengono distribuiti sistematicamente, anche grazie alla collaborazione di associazioni di volontariato cattolico che affiancano i parroci.

Infine, i gruppi di ascolto e gli sportelli di sostegno attivi in tutte le parrocchie per assicurare un primo conforto e un'azione di sostegno psicologico per disagi familiari di diversa natura. Eppure, questo fiume di denaro e solidarietà sembra non essere più sufficiente. Altre e nuove

emergenze richiedono risposte più articolate e radicali. L'emergenza abitativa, per esempio. Una delle ipotesi allo studio dei laici, l'utilizzo di appartamenti di proprietà parrocchiale per assicurare accoglienza temporanea, a breve o medio termine, per gli sfrattati o per chi è costretto a lasciare casa per altre ragioni. Allo studio anche l'attivazione dei cosiddetti «servizi ombra», una rete di professionisti, dai medici agli avvocati, che possa assistere gratuitamente le persone in difficoltà. Infine, un tavolo di confronto

con gli imprenditori per favorire l'incontro di domanda e offerta di lavoro. Su tutto, poi, l'attivazione di un tavolo di ascolto e di proposta con l'amministrazione comunale sui temi socio-assistenziali. «La nostra società - così il documento distribuito nelle parrocchie in questi giorni - esprime una forte appartenenza alla Chiesa cattolica. La quasi totalità della nostra classe politica dirigente si professa cristiana. Quanto ritroviamo di tali affermazioni di fede nelle scelte concrete dell'amministrare e nel quotidiano della nostra città?».



10/11/11

Bari - BARIPARKINSON E DISORDINI DEL MOVIMENTO: videoforum 2011

venerdì 11 - *dalle ore 14,00 alle ore 20,15* - *e sabato 12 novembre 2011* - *dalle ore 08,00 alle ore 14,15* - presso l'*Aula Eugenio Ferrari del Policlinico di Bari*, avrà luogo il *congresso "BARIPARKINSON E DISORDINI DEL MOVIMENTO: videoforum 2011"*.

Venerdì pomeriggio saranno affrontate malattie quali l'Atassia e la Malattia di Wilson. A fine serata, intorno *alle 18,00* è prevista un'importante Tavola Rotonda, di cui saranno protagoniste direttamente le associazioni tra cui l'Associazione Parkinson Puglia, l'Associazione Nazionale Malattia di Wilson e AIFA oltre ad un rappresentante della Regione Puglia. Tema della discussione: *"i bisogni insoddisfatti dei pazienti"*.

Sabato, dalle ore 08,00 alle ore 14,15, si parlerà invece della Malattia di Parkinson.





10/11/11

Bari - LA SICUREZZA NELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

LA SICUREZZA NELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

venerdì 11 novembre 2011, ore 18.00

Hotel Excelsior, via G. Petroni 15 - BARI

Il mondo del volontariato, al pari del mondo del lavoro, deve coltivare una cultura della sicurezza, per mezzo della quale aumentare nei lavoratori/volontari i livelli di consapevolezza sui rischi che quotidianamente si possono presentare, sulle misure per ridurli e gestirli, sulle responsabilità che ad essi competono per la propria e l'altrui tutela.

Introdotti dal presidente del Csv "San Nicola", *Rosa Franco*, e moderati dall'ing. *Giovanni Montanaro*, coordinatore area Formazione del Csv "San Nicola", l'ing. *Gerardo Porreca* e l'ing. *Giovanni Redona* discuteranno delle nozioni di carattere generale in materia di sicurezza del lavoro, con particolare riferimento ai soggetti tenuti all'obbligo di garantire la sicurezza (datore di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori).

Il seminario ha il patrocinio dell'Ordine degli Avvocati, dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Bari ed è valido ai fini della certificazione dei crediti formativi. Sarà garantito il servizio di interpretariato LIS (Lingua Italiana dei Segni).



le altre notizie

PALO DEL COLLE

DOMENICA A PARCO LENOCI

Festa del cane

■ Adozioni, sfilate di bellezza e simpatia, un dibattito sul randagismo e i consigli degli esperti per gestire nel migliore dei modi il proprio amico a quattro zampe a Parco Lenoci. Domenica 13 novembre va in scena la prima edizione della «Festa del cane», organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune e da «La Combricola del parco Lenoci», con la collaborazione dell'associazione Ada e con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Palo del Colle. Una lunga giornata per puntare i riflettori sui cani e sul crescente fenomeno del randagismo. La quota di 10 euro per l'iscrizione (possibile fino al giorno dell'evento - domenica 13 novembre) sarà interamente devoluta in beneficenza in favore dell'Ada

SANTERAMO

ISCRIZIONI A LINEA AZZURRA

Formazione volontari

■ C'è tempo sino alle 17 di questo pomeriggio, giovedì 10 novembre, per iscriversi al corso di formazione, «per un volontariato in rete» nell'ambito del progetto «In Rete contro il disagio». Il progetto promosso e finanziato da «Fondazione con il Sud», mira a promuovere azioni ed iniziative che puntano a superare la frammentarietà delle attività delle associazioni di volontariato. Il percorso formativo è del tutto gratuito e si terrà nella «Sala Cenacolo» ex convento dei Padri Riformati dalle 17 alle 20. Previsti 4 incontri, il primo fissato venerdì 11 novembre avrà come tema centrale: «Da tante associazioni na rete». Prossimi incontri 14, 18 e 23 novembre. Iscrizioni presso «Linea Azzurra» via della Repubblica n. 15 (Tel 080 3036207)



11/11/11

Bari - UNA VITA FELICE PER DIO E PER IL RE L'avventura quotidiana nelle riduzioni del Paraguay

UNA VITA FELICE PER DIO E PER IL RE
L'avventura quotidiana nelle riduzioni del Paraguay
Incontro di presentazione: Bari, 14 novembre, ore 17.

Salone degli affreschi, Palazzo Ateneo, Piazza Umberto I, 1 Bari.
La mostra potrà essere visitata dal 14 al 18 novembre con visite guidate dalle ore 9 alle ore 19.

Può l'esperienza dei Gesuiti, vissuta 300 anni fa, essere interessante per noi oggi?

Questa è la sfida che la mostra, ripercorrendo la vita quotidiana nelle Riduzioni, pone a tutti noi.

Le riduzioni sono comunità di indios, nate dall'incontro con i Padri Gesuiti, che seguendo il loro motto "Ad majorem Dei gloria", educarono gli indios ad una vita nuova. Questo incontro ha infatti generato una realtà economica, sociale e civile, che ancora oggi desta stupore.

Tutto questo è stato possibile perché gli Indios hanno accolto la proposta dei Gesuiti, superando la paura che ciò che è nuovo e diverso da quello a cui siamo abituati normalmente comporta.
Nell'incontro di presentazione interverranno il Prof. Pasquale Rossi, Docente Ordinario di Geografia presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, e il Dott. Riccardo Ferrari, Amministratore Delegato TopSource di Milano. Il primo inquadrerà il contesto storico-geografico in cui si è sviluppata l'esperienza dei Gesuiti in Paraguay, il secondo racconterà la sua esperienza in Paraguay, in cui è stato cinque anni Direttore del progetto per la creazione di un centro di ricerca per le tecnologie informatiche presso l'Università Cattolica di Asunción.
La mostra è l'occasione per scoprire come la sfida che vissero gli indios, nell'incontro con i Gesuiti, può essere vera e attuale nella nostra realtà odierna.

La mostra è organizzata dall'Associazione di Volontariato Obiettivo Studenti nell'ambito del progetto denominato "Esperienza di solidarietà: una vita felice per Dio e per il Re" e promossa dal Centro di Servizio al Volontariato San Nicola.



I COLORI DEL MONDO

UN LUNGO E COMPLESSO ITER

La procedura prevista dalla legge può durare dai due ai cinque anni, a volte anche più. Corsi di formazione e accompagnamento per i genitori nelle fasi più delicate

UNA PROCEDURA COMPLESSA

Marianna e Luisa, da Medellín una lunga storia d'amore

Genitori e associazioni a confronto sul delicatissimo tema dell'adozione

Marianna e Luisa, due sorelle di quattro e sette anni, sono le ultime arrivate, ma solo in ordine di tempo. Capelli neri ed occhi altrettanto scuri, vivono a Bari dallo scorso marzo, da quando i loro genitori sono andati a prenderle a Medellín, la città colombiana famosa per la guerra tra i cartelli della droga, che negli anni Ottanta ne insanguinarono le strade e la legharono al nome del supertraficante Pablo Escobar. In quella terra di frontiera, trasformata nel frattempo in una metropoli moderna e funzionale, la famiglia Fazio ha preso definitivamente forma.

«Il primo passo, per i genitori, è proprio quello di non cedere nell'errore di considerarsi figli adottivi», spiega Domenica, la mamma delle due bambine sudamericane, mentre racconta l'esperienza che ha cambiato la sua vita e quella del marito. Ad ascoltarla c'è una piccola platea di coppie, alcune molto giovani ed altre un po' più mature, la maggior parte delle quali sono in attesa di concludere la procedura prevista dalla legge per le adozioni in-



ADOZIONI Da tutelare anche le piccole vittime dei conflitti

69 autorizzazioni di ingressi in Italia chieste di adottare

51 coppie hanno chiesto di adottare

Sono stati 69 i bambini provenienti da paesi esteri dei quali è stata autorizzata a Bari l'adozione nei primi sei mesi del 2011

ternazionali. L'incontro è organizzato da «I colori del mondo», un'associazione onlus attiva a Bari dal 2004, che mette a disposizione i propri volontari, psicologi, educatori e formatori, per sostenere, attraverso corsi di formazione e accompagnamento, i genitori nelle fasi più delicate delle adozioni. Inoltre, l'associazione realizza progetti per la prevenzione del fenomeno dell'abbandono, attraverso il sostegno alle famiglie disagiate e promuove anche il sostegno a distanza dei bambini in difficoltà.

Attraverso «I fiori semplici onlus», altra organizzazione nella attiva anch'essa in città, opera come intermediario nel settore delle adozioni internazionali gestendo le pratiche burocratiche. «La procedura prevista dalla legge può durare dai due ai cinque, a volte anche più anni», spiega la presidente dell'associazione, Paola Fini. A Bari e provincia, secondo le rilevazioni della commissione per le adozioni internazionali (organismo che fa capo alla presidenza del consiglio dei ministri), nel primo semestre del

2011 il tribunale ha rilasciato 69 autorizzazioni di ingressi in Italia di altrettanti bambini provenienti da paesi esteri. Nello stesso periodo, altre 51 coppie hanno richiesto di adottare uno o più minori. La procedura prevede che gli aspiranti genitori compilino un modulo e lo consegnino al tribunale per i minori, il quale provvede a segnalare la richiesta ai carabinieri ed ai servizi sociali. Questi avviano le indagini del caso, ognuno per gli aspetti di propria competenza (fedina penale pulita, piuttosto che situazione socio economica), ed alla fine, se non ci sono ostacoli preliminari (quali potrebbe essere una precedente condanna penale di uno dei genitori), i servizi sociali consegnano una relazione sulla coppia al tribunale, il quale emette un decreto di idoneità all'adozione.

Da quel momento, i genitori possono rivolgersi ad un ente autorizzato, iscritto cioè in un albo nazionale, che opererà da intermediario con il paese estero dal quale si intende adottare il bambino, fino alla conclusione della procedura. (la.ba/)

VALENZANO OGGI UN'INIZIATIVA CON OIKOS ED IL PRESIDIO LOCALE DI «LIBERA»

Beni confiscati alla mafia il Comune è in prima linea

VITO MIRIZI

● **VALENZANO.** Il Comune vuole definitivamente sgombrare il campo dalle ombre del recente passato con iniziative a favore del concetto di legalità. L'amministrazione comunale, infatti, sostiene «Scopri il bene - Riutilizzo consapevole dei beni confiscati alla mafia», l'iniziativa organizzata dall'associazione «Oikos» e dal presidio locale di «Libera» che si terrà oggi a partire dalle 9.30.

Si tratta di una giornata di sensibilizzazione e riflessione sul tema del riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, dopo i fatti di cronaca nera e giudiziaria avvenuti negli ultimi anni a Valenzano ed a pochi giorni dalla confisca di un ingente patrimonio appartenente al clan Parisi-Stramaglia.

L'iniziativa prenderà avvio in Largo Frate Francesco e proseguirà, dopo una breve passeggiata, presso un terreno situato in strada comunale Vecchia Montrone, confiscato alla

mafia ed assegnato al Comune di Valenzano. Nel «bene scoperto» saranno realizzate attività di sensibilizzazione per adulti e ragazzi sulla tematica dei beni confiscati e delle vittime innocenti di mafia a cura del presidio di «Libera» e, dopo il dibattito previsto alle 11.30 con rappresentanti istituzionali e delle associazioni, ci sarà un buffet preparato con i prodotti coltivati sui terreni confiscati alla mafia dalle cooperative di «Libera terre».

Durante la giornata, dagli alberi confiscati saranno raccolte le olive per la produzione di olio che sarà donato ai bambini della Comunità educativa «Casa Carolina Miolli» di Valenzano. L'amministrazione comunale, presieduta dal sindaco **Luigi Lampignano**, con il coordinamento dell'assessore alla partecipazione **Lorenzo Cipriani**, ha invitato la cittadinanza e le forze civiche ed associative a partecipare all'iniziativa per praticare insieme l'impegno per la legalità e contro le mafie.

PUTIGNANO IL PROGETTO È DEL COMUNE: POTRANNO ESSERE OSPITATI, CLOCHARD, IMMIGRATI E CHI È IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA

Ok al centro accoglienza riservato a chi non ha casa

Con i fondi regionali verrà ristrutturata l'ex scuola di via Parri

PALMINA NARDELLI

● **PUTIGNANO.** La Regione finanzia il progetto del Comune per realizzare «un centro di prima accoglienza per senza fissa dimora». La conferma è giunta a Palazzo di città.

Il progetto prevede la ristrutturazione della ex scuola elementare di via Parri, da anni in stato di abbandono, per farne un nuovo uso con un finanziamento di 933mila euro: 700mila erogati dalla Regione e 233mila quale contributo del Comune, di cui 108mila a carico dell'Ambito sociale di zona. L'ex scuola diventerà un centro di accoglienza con annessi servizi per alleviare lo stato di profondo disagio che attualmente attraversano persone che sono costrette a vivere per strada e dormire all'aperto, che hanno difficoltà di reddito, di natura fisica, di disoccupazione, o che hanno problemi legati all'immigrazione. In questo target rientrano anche le nuove povertà, ovvero anziani soli, adulti senza lavoro, precari, donne sole con figli a carico. L'obiettivo generale è quello di rispondere a questi bisogni con interventi materiali, sociali e relazionali.

«Con questo progetto - spiega Vito Genco assessore alle politiche sociali, autore del progetto insieme con Saverio Campanella, assessore ai lavori Pubblici - intendiamo costruire a Putignano l'ennesimo presidio della solidarietà. Siamo una comunità ben disposta all'accoglienza, per cui non abbiamo avuto timore a proporre alla Regione la ristrutturazione di una vecchia scuola abbandonata, per trasformarla in "un tetto" per coloro che vivono tristemente la condizione di senza fissa di-



mora». Genco sottolinea che i dati raccolti dall'Ufficio di Piano dell'ambito territoriale di Putignano per l'anno 2010 hanno fornito uno spaccato non soddisfacente circa i servizi semiresidenziali e di ascolto del bisogno della popolazione a cui si rivolge il progetto. «In particolare - sottolinea - la necessità sul territorio d'ambito di un luogo che possa accogliere temporaneamente i nostri "homeless", è evidenziato dalla sempre più crescente richiesta di aiuto rivolta agli uffici dei Servizi sociali comunali da parte di nomadi, malati di

mente di immigrati extracomunitari a cui non si riesce a dare risposte coerenti, per la grave carenza di strutture che offrono accoglienza».

L'immobile per i senza fissa dimora è situato in una zona semiperiferica della città, facilmente raggiungibile da altri paesi e integrabile in un tessuto urbano ormai sedimentato. Potrà ospitare sino a 24 persone, avrà 4 stanze quaduple con servizi igienici propri, e altrettante doppie con tre servizi, in modo tale da essere utilizzate da persone sole o da piccoli nuclei familiari.

PROGETTO

La ex scuola di via Parri sarà

trasformata in centro di accoglienza (foto 2C)

GIOVINAZZO CENTROTRENTAQUATTRO PERSONE IN PIÙ HANNO «BUSSATO» PER CHIEDERE CIBO E INOUMENTI

L'allarme della Caritas

«La povertà dilaga»

MIND CIOCIA

● **GIOVINAZZO.** Solo nell'anno in corso sono 134 le nuove persone che si sono avvicinate alla sede cittadina della Caritas per chiedere aiuti e sostegno. Sono cassa integrati o disoccupati in seria difficoltà che si vanno ad aggiungere all'esercito dei nuovi poveri. Un esercito, sono sempre dati forniti dalla Caritas, che si avvicina ormai alle 500 unità.

«Nel 2006, anno in cui fu inaugurato il centro Caritas a Giovinazzo - riferisce il responsabile cittadino Nicola Volpicella - gli utenti erano 90, in questi anni il loro numero è salito esponenzialmente». Tanti nuovi «ascolti», come li chiama l'ente benefico che rappresentano altrettante famiglie. Colpa della crisi economica che sta attanagliando l'intero Paese e il sud in particolare. Una crisi che maggiormente si sente a Giovinazzo per la mancanza di attività produttive che possano in qualche maniera assorbirne gli effetti. «Le richieste dei nostri utenti, infatti - fa saper Volpicella - vanno dagli aiuti alimentari, al vestiario, per finire agli aiuti economici per il pagamento delle utenze domestiche. Ma soprattutto chiedono il nostro interessamento nella ricerca di un nuovo lavoro».

Sono tutti ultratrentenni gli utenti, ma non mancano i cinquantenni. Troppo giovani per



GIOVINAZZO
Solo nell'anno in corso sono 134 le nuove persone che si sono avvicinate alla sede cittadina della Caritas per chiedere aiuti e sostegno

andare in pensione, troppo vecchi per essere reinseriti nel mondo lavorativo. Per far fronte alle sempre maggiori richieste, la Caritas organizza raccolte di cibo e di indumenti. «Nel solo mese di marzo - conferma Volpicella - gli scout hanno raccolto oltre 350 chilogrammi di generi alimentari che hanno messo a disposizione degli utenti della Caritas. Tutto è stato devoluto insieme a tutto quanto d'altro noi riusciamo a raccogliere». I dati forniti dall'ente benefico sono in qualche modo confermati dall'as-

essorato ai servizi sociali. Agli sportelli comunali infatti si sono rivolti un centinaio di nuovi utenti, anche qui a chiedere soluzioni per la loro condizione.

Le richieste sono negli aiuti al pagamento dei canoni di fitto, nei contributi per le spese sanitarie, nei bonus per il pagamento delle utenze. «Siamo vincolati da precise norme - afferma l'assessore **Mimmo Stufano** - e naturalmente dalle disponibilità economiche dell'ente comunale e dai finanziamenti che riusciamo ad ottenere. Facciamo sforzi enormi per as-

sicurare servizi minimi che comunque sono una goccia in vasto oceano. È necessario un cambiamento strutturale altrimenti i problemi delle famiglie rimarranno purtroppo irrisolti». Ma ai dati ufficiali sfuggono tutte quelle persone che si rivolgono direttamente alle parrocchie. Con sempre le stesse richieste: cibo, indumenti, aiuti economici per le bollette. E ancor di più sfuggono quei nuovi poveri, sono persone giovani come anziani, che chiedono aiuto in famiglia. Per dignità non escono allo scoperto.

OGGI INCONTRO

Lotta all'Alzheimer

■ Continua l'impegno dell'associazione «Alzheimer Italia». Oggi, alle 17, all'hotel Sovrano, secondo dei quattro incontri fra esperti e familiari dei pazienti. Si parlerà di esperienza quotidiana con Antonia Di Pilato, di riabilitazione psicomotoria con Michele Lassandro e degli aspetti diagnostici con Antonello D'Attoma, neurologo al distretto sociosanitario di Putignano. I corsi si avvalgono del patrocinio del Comune, dell'Associazione italiana terapisti occupazionali e della sezione regionale dell'Associazione nazionale educatori professionali. L'associazione alberobellese è presieduta dal medico legale Pietro Rotolo.



Studenti e disabili visivi, una giornata di informazione all'Ipc "Tandoi"

14/11/2011



Foto: © CoratoLive.it

Proseguono le iniziative della rappresentanza comunale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti in favore dei disabili visivi e della cittadinanza di Corato.

A partire dal mese di settembre quattro non vedenti ed ipovedenti della città stanno usufruendo dei trattamenti riabilitativi di orientamento e mobilità.

I primi passi verso la conquista dell'autonomia nella mobilità per questi cittadini di Corato sono stati realizzati presso l'istituto professionale "Luciano Tandoi"

dove, grazie alla sensibilità e disponibilità del dirigente scolastico Giovanni Montaruli, sono stati messi a disposizione del non vedenti e del loro istruttore corridoi, atri, giardino e palestra dell'edificio.

I giovani studenti dell'Istituto sono così entrati in contatto con un gruppo di non vedenti che muniti di bastone bianco hanno esplorato l'ambiente scolastico in ogni suo angolo. Dopo la scuola i non vedenti di Corato si sono riversati nelle strade e nelle piazze del paese per imparare a muoversi da soli in un ambiente, come quello urbano, proverbialmente ostile ai disabili.

Ma la collaborazione con l'Istituto "Luciano Tandoi" non si ferma qui. I disabili visivi, infatti, grazie ad un progetto approvato e finanziato dal Centro Servizi al Volontariato "San Nicola" di Bari per l'Associazione Nazionale Volontari pro Ciechi, hanno proposto un'azione di informazione e sensibilizzazione rivolta agli studenti della scuola secondaria di 2° grado per promuovere la loro adesione ad attività di volontariato in favore dei disabili visivi mediante un incontro che si terrà giovedì 17 novembre a partire dalle ore 9 nel corso delle previste assemblee d'istituto.

Nell'incontro, condotto da dirigenti ed esperti dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, saranno illustrate le attività dell'Associazione Nazionale Volontari pro ciechi, dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, del Centro Provinciale Educativo Riabilitativo "Messeni - Localzo" di Rutigliano e degli altri partner del progetto e saranno presentati filmati, manufatti e ausili tiflogici per l'autonomia personale e per lo studio degli allievi videolesi.

L'iniziativa, resa possibile dalla grande sensibilità del preside dell'Istituto professionale oltre ad avere la finalità di far conoscere agli studenti il mondo della disabilità visiva, ha lo scopo fondamentale di stimolare lo spirito di solidarietà e di dono di sé nelle giovani generazioni.

Gli studenti che parteciperanno alla manifestazione saranno infatti invitati a donare parte del loro tempo libero per collaborare ad iniziative di solidarietà sociale organizzate dalla locale rappresentanza dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, sita in via Trieste 27.

MOLA RIENTRA NEL PIANO SOCIALE DI ZONA CHE RIGUARDA ANCHE NOICATTARO E RUTIGLIANO

Alunni disabili, arriva il via libera al servizio assistenza

● **MOLA.** Al via nei Comuni dell'ambito (viene così definito il bacino coperto dal Piano sociale di zona: Mola, Rutigliano e Noicattaro) l'innovativo, utile e richiesto servizio per l'assistenza specialistica di alunni disabili.

A spiegarlo nei particolari è Sabino Iacovello, assessore alle politiche sociali di Mola (Comune capofila): «E' un servizio finalizzato all'integrazione scolastica degli alunni disabili, riconosciuti ai sensi della legge 104 del 5 Febbraio 1992, residenti nei Comuni dell'Ambito e iscritti alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Spesso la disabilità - commenta - ostacola l'apprendimento, lo sviluppo e l'integrazione sociale e richiede interventi individualizzati che tengano conto della situazione di difficoltà e delle caratteristiche fi-

siche, psichiche e sociali di ciascun minore. Con il servizio per l'integrazione scolastica dei minori con disabilità si vuole garantire il diritto allo studio del disabile facilitandone l'autonomia e l'inserimento nella scuola ed eventualmente anche in contesti extra scolastici, favorendo così la permanenza del disabile nel proprio ambiente di vita. Con ciò si allevia anche il peso e la pressione che grava sui familiari del disabile».

Per la realizzazione del progetto, l'Ambito ha messo a disposizione un importo annuale 255mila euro che ha avuto anche un impatto occupazionale avendo consentito l'assunzione di 22 educatori professionali coordinati dal direttore dell'Ufficio di Piano, Luigi Caccuri. «Le modalità di intervento mirate al recupero - spiega Caccuri - al reinserimento e all'autonomia del minore disabile, riducono i ricoveri impropri e incongrui negli ospedali e nelle strutture residenziali». «Con questo servizio - aggiunge il sindaco Stefano Diperna - si dà una importante risposta al problema dell'integrazione scolastica degli alunni disabili. Nei prossimi giorni procederemo anche a definire le convenzioni con i Centri diurni per disabili gravi, in modo da dare sollievo alle famiglie degli stessi». *[antonio galizia]*

DJ PER UN GIORNO

MUSICA E DOMANDE A PEDIATRIA



RADIO DYNAMO
L'iniziativa al policlinico, che ha visto protagonisti i bambini e Antonio. Qui accanto la «pesca» delle domande; sotto, un altro momento della giornata di festa o di impegno (foto Luca Turi)

Policlinico, la radio a misura di bambini

Protagonisti i piccoli ricoverati e il cantante Antonino



EUDE ALBRIZIO

Si chiama Lilly è di colore e la sua passione è la musica hip hop. E' una piccola Missy Elliott e si cimenta a dimostrare il «crumping», un passo tipico del ballo americano. Il suo abbigliamento è perfettamente in linea con lo stile: cappellino con visiera NY a rovescio, jeans extra larghi e scesi, scarpe da ginnastica e felpa con graffiti stilizzati indossati con il tipico atteggiamento «balance» che contraddistingue gli amanti di questa danza nata nel quartiere Bronx di New York. Insieme a lei ci sono Dj Campione, Dj Harry Potter, Dj Principessa, Dj Achille 2000 e Dj Marc.

Non siamo in una famosa discoteca o in un programma musicale televisivo con ospiti internazionali, ma tra i corridoi del primo piano del reparto di Pediatria del Policlinico di Bari. Gli accattivanti nomi da «deejay» in realtà sono i nomi d'arte dei piccoli ri-

coverati dell'ospedale che per tre giornate sono stati i protagonisti di una vera radio, che trasmette sul web 24 ore su 24 musica e contenuti realizzati da bambini. Con Radio Dynamo una quarantina di bimbi affetti da malattie difficili (tumori, malattie del sangue e disabilità) sono riusciti ad evadere per qualche giorno dal loro quo-

LA «PESCA»

Una canna per pescare le domande da rivolgere al vincitore di «Amici»

tidiano, facendo sentire le loro voci. Un vero studio radiofonico mobile è stato infatti allestito in corsia con la musica e gli interventi vocali di veri professionisti radiofonici. I bambini hanno dato sfogo alla fantasia e alla curiosità, intervistando con domande buone

anche al vetriolo, il cantante foggiano vincitore dell'edizione 2004 della popolare trasmissione «Amici», Antonino Spadaccino.

Il laboratorio, gestito dal team di «Radio Dynamo In Tour» e dai volontari di Dynamo Camp e Telecom Italia, porta la terapia ricreativa in sei ospedali d'Italia per la realizzazione di programmi ad hoc per la prima radio web fatta dai bambini per i bambini. La tappa barese della radio che «fa stare bene» si è svolta in tre giornate. Nelle prime due i bambini sono stati impegnati nel prendere confidenza con il mezzo radiofonico imparando anche nozioni su come impostare la voce, rispettare le tempistiche di una trasmissione e fare interventi in radio. La loro creatività è stata stimolata con piccoli giochi e attività che anticipavano il clou del programma radiofonico che prevedeva l'intervista all'ospite d'eccezione. Nella terza giornata sono diventati indiscussi protagonisti. L'attività di

preparazione e coinvolgimento ha dato i suoi frutti. I bambini tra flash di potenti macchine fotografiche, microfoni, casse, sintonizzatori e cuffie sono entrati subito in contatto con la tecnologia che si nasconde dietro uno dei più affascinanti mezzi di comunicazione.

Anticandosi con una particolare canna artigianale (un bastone le-

LE CURIOSITÀ

«Quello che si vede in tv è vero?», «Quali sono le tue paure?»

gato ad una lenza piglia tutto) pescavano a sorte le domande con cui intervistare l'idolo di tanti adolescenti. La curiosità per il mondo della televisione ha predominato. «Ma quello che vediamo in tv - ha chiesto il piccolo Dj Harry Potter da Taranto di cinque anni - è dav-

vero reale?». Una domanda che ha messo un po' in imbarazzo il cantante dalla voce calda e graffiante che ha risposto con un «E' tutto vero! Maria De Filippi è una persona fantastica, una vera professionista». E diplomaticamente ha aggiunto: «Il mio giudizio varia a seconda delle diverse persone dello spettacolo». L'intelligenza dei piccoli si è spinta a verificare se anche un vincitore come Antonino prova paure e ricorda i momenti più particolari di vita. «Ho ancora paura del buio e di volare con l'aereo», ha ammesso Antonino - e la giornata più bella è stata quella della mia vittoria ad «Amici». Mi chiedevo come sarebbe cambiata la mia vita dopo tanti anni di gavietta». E alla domanda conclusiva «se avessi adesso una macchina a disposizione, dove ti faresti portare?», Antonino ha risposto dichiarando tutto l'amore per la sua terra: «Nel posto che amo di più: Foggia, dove c'è mia madre e la mia famiglia».



"A più voci", sabato la conclusione del progetto per la promozione del volontariato

17/11/2011

di La Redazione



Foto: ©

Si terrà sabato prossimo dalle 10.00 alle 12.00 presso il Palazzetto dello Sport di Corato in Via Don Albertario il convegno "A più voci" per la promozione del volontariato, a conclusione dell'omonimo progetto promosso dal CSVSN, Centro di Servizio al Volontariato San Nicola di Bari.

L'idea base di questo progetto è la diffusione della cultura, prima che del volontariato, del "sistema volontariato" inteso quale complesso di azioni finalizzate al fare volontariato attraverso la valorizzazione del senso di appartenenza.

"A più voci" ha già coinvolto gli studenti delle quarte e quinte classi delle scuole medie superiori di Corato, tutte, in uno scambio di racconti di

esperienze personali di volontariato o di non-volontariato, adottando lo strumento della Search Conference, conferenza di indagine, quale metodo di progettazione partecipata. I partecipanti, coordinati da ben quattro facilitatori, hanno contribuito a stabilire quale potrebbe essere il futuro realizzabile o, più semplicemente desiderabile, del sistema volontariato. Da questa conoscenza collettiva può, anzi deve, derivare l'adesione al sistema volontariato.

Il convegno conclusivo, rivolto a studenti e i docenti delle scuole medie superiori di Corato, Liceo Classico Istituto Tecnico Commerciale Liceo Artistico Istituto Professionale Turismo e Commercio, è aperto al pubblico e servirà a diffondere i risultati ottenuti durante le quattro Search Conference.

È utile ricordare che durante lo svolgimento del convegno, anche se non è indicato nel programma, sono previsti circa 20 minuti, appena dopo le relazioni a tema, per la pubblicizzazione di quelle Organizzazioni del Terzo Settore all'interno della quale è presente, o potrebbe essere presente, il volontariato: tale intervento sarà a cura del Rappresentante di quelle OTS che avranno aderito all'iniziativa.

Dopo la relazione introduttiva del presidente Cgda Luigi Maldera, parleranno Eliana De Benedittis, dottoressa in scienze della comunicazione sociale, Tiziana D'Introno, dottoressa in scienze dell'educazione e della formazione, Daniela Emma Quinto psicologa clinica e dei processi di sviluppo e apprendimento e Domenico Amorese, dottore in scienze del comportamento. Modera Vincenzo Biancolillo, consigliere del centro di servizio al volontariato San Nicola.

Avvicinare la realtà dei non vedenti agli studenti di Barletta

Si è svolto un primo Incontro all'Istituto "Garrone"

A cura del Centro di Servizio al volontariato "San Nicola"

REDAZIONE BARLETTALIFE
Sabato 19 Novembre 2011

Sabato 12 novembre, presso l'Istituto Professionale di Stato per i servizi commerciali e socio-sanitari "Nicola Garrone" di Barletta, si è tenuto il primo di una serie di Incontri nell'ambito del "Progetto di promozione e divulgazione del volontariato nelle scuole", finanziato dal Centro di Servizio al volontariato San Nicola e che coinvolgerà diversi Istituti scolastici della sesta provincia.

All'incontro hanno preso parte il prof. Antonio Francesco Diviccaro, dirigente scolastico dell'Istituto, Giuseppe Ricatti, presidente dell'Univoc (Unione nazionale Italiana Volontari Pro Ciechi) sezione provinciale Barletta-Andria-Trani, il dott. Vincenzo Rotolo e la dott.ssa Laura Iurlo, rispettivamente referente e responsabile del Centro di Consulenza Tiflodidattica di Rutigliano (Ba) e alcuni volontari dell'Univoc.

L'incontro era rivolto agli studenti delle classi 4' e 5' del settore "Servizi socio-sanitari" che hanno avuto la possibilità di potersi avvicinare alla realtà vissuta da persone non vedenti e ipovedenti attraverso la proiezione di filmati e toccando anche con mano alcuni dei supporti impiegati in età scolare per l'apprendimento.

Attraverso questi incontri, si cercherà di sensibilizzare i più giovani al tema del volontariato e all'impegno sociale, in un periodo caratterizzato da maggiore frenesia rispetto al passato e che non sembra avere molto tempo per chi ha bisogno di un aiuto in più. E senza dimenticare che anche il non vedente e l'ipovedente sono innanzitutto persone, da trattare in quanto tali e non come pesi per questa nostra società che ci vuole perfetti a tutti i costi.

INTERVISTA CON SAMIRA BEN AMOR, EDUCATRICE DELLA COOPERATIVA CSISE A JAPIGIA

«Accogliamo i minori soli vittime di violenze inaudite»

MARIA GRAZIA RONGO

■ L'altra notte ne sono arrivati 57 a bordo di una carretta del mare, proveniente dall'Egitto. I minori che approdano a Bari sono tantissimi e alcuni di loro, al contrario degli adulti - anche i genitori - che vengono rimpatriati quasi subito, rimangono qui in attesa del loro futuro migliore. Ad occuparsi di loro, dopo la trafila dell'accertamento della minore età, che non è impresa facile, e dopo gli smistamenti nei centri di prima accoglienza e nei Cara, ci sono le comunità di seconda accoglienza, come la «Casa dei ragazzi del mondo», nata a Bari nel 2006, che si trova nel quartiere Japigia, ed è gestita dalla cooperativa sociale CSISE onlus.

Tra gli educatori della cooperativa, c'è Samira Ben Amor, giovane italo-tunisina che spiega: «Il progetto di accoglienza dei minori è del comune di Bari ed è gestito dalla nostra cooperativa, insieme a Etnia Onlus e Gruppo-lavoro rifugiati e rientra nel Servizio di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) attivo a livello nazionale».

Samira, quanti sono e cosa fanno i ragazzi che ospitate nella comunità?

«Nella casa attualmente ci sono tre afgani, tutti di etnia diversa, due ganesi, un ragazzo della Costa d'Avorio, uno del Mali, un iracheno e due somali, tutti di età com-



IN VIAGGIO Anche 57 minori tra i migranti approdati a Bari (foto Turi)

presa tra i sedici e i diciotto anni e mezzo. Il progetto prevede che ve ne siano al massimo dodici per volta. Se arrivano a Bari e qui non c'è posto, vengono distribuiti in altri centri dove sono attivi progetti simili. Alcuni stanno per conseguire la licenza media, altri sono iscritti ai corsi di alfabetizzazione perché non conoscono la nostra lingua, e uno frequenta l'istituto Marconi».

E raccontano le loro storie? Cosa gli ha portati fin qui?

«Molti sono reticenti su quel che hanno vissuto prima di arrivare in Italia. Alcuni portano sul corpo i segni di maltrattamenti, altri hanno nella memoria ancora vive immagini che non riescono nemmeno a descrivere. Tutti i ragazzi, tra l'altro, sono arrivati in Italia da soli, molti sono orfani di

entrambi o di un genitore. Il ragazzo afgano che ospitiamo non ha più nessuno al mondo, tutta la sua famiglia è stata sterminata nel suo Paese dalla faida familiare. I ragazzi somali hanno attraversato il deserto, ma dicono che non è stato tanto quello a provarli nel fisico e nell'animo, quanto il trattamento dubito una volta giunti in Libia. E qui il loro racconto si ferma. La dignità di uomini, pur così giovani, li spinge a fermarsi».

E la loro giornata come si svolge?

«Nella casa si vive come in una vera e propria famiglia. Loro frequentano la scuola nelle ore pomeridiane, quindi al mattino, come tutti i ragazzi, non vogliono svegliarsi presto. Collaborano ai lavori di casa, escono, alcuni hanno anche la fidanzata».



21/11/11

Bari - NASCE LO SPORTELLO PER IL VOLONTARIATO A RUTIGLIANO

Il Comune e il C.S.V. "San Nicola" firmano il Protocollo d'Intesa e la Convenzione

mercoledì 23 novembre, ore 18.30
Sala Consiliare Comune di Rutigliano

Il Comune di Rutigliano e il Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola", mercoledì 23 novembre alle ore 18.30, nella Sala Consiliare del Comune di Rutigliano, in piazza Kennedy, presenteranno alla cittadinanza e agli organi di stampa il Protocollo d'Intesa e la Convenzione per l'apertura dello Sportello per il Volontariato. Lo Sportello sarà adibito in piazza Umberto I, nello spazio occupato dall'Informagiovani dello stesso Comune.

All'evento saranno presenti il sindaco del Comune di Rutigliano, Roberto Romagno, l'assessore alle Politiche sociali e solidarietà del Comune di Rutigliano, Angela Redavid, e il presidente del C.S.V. "San Nicola", Rosa Franco.

Durante l'incontro saranno illustrati gli obiettivi che i due Enti vogliono perseguire, nell'ottica della collaborazione e della coprogettazione, per implementare e migliorare i servizi a sostegno del volontariato, strumento fondamentale per lo sviluppo del territorio.

L'incontro, inoltre, sarà un momento privilegiato di dibattito e di confronto con le realtà associative presenti per raccogliere i bisogni e le istanze delle stesse e dare avvio alla creazione di una rete solida tra le organizzazioni di volontariato e gli enti, pubblici e privati, al fine di approntare azioni sistemiche e coordinate.

Lo Sportello per il Volontariato è già presente presso la sede centrale del C.S.V. "San Nicola", a Bari, il Comune di Bari, il Comune di Spinazzola, il Comune di Canosa di Puglia, il Comune di Putignano, il Comune di Palo del Colle, l'Università degli Studi di Bari.



Mercoledì 23 Novembre 2011

NASCE LO SPORTELLLO PER IL VOLONTARIATO

Lunedì 21 Novembre 2011 16:44



Il **Comune di Rutigliano** e il **Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"**, presenteranno alla cittadinanza, alle associazioni di volontariato e agli organi di stampa, Mercoledì 23 Novembre alle ore 18.30, nella Sala Consiliare di Palazzo di Città, il Protocollo d'Intesa e la Convenzione per l'apertura a Rutigliano dello **Sportello per il Volontariato**. Lo Sportello sarà adibito in piazza Umberto I (Borgo Antico), nei locali dove già opera l'Informagiovani.

Interverranno il sindaco di Rutigliano **Roberto Romagno**, l'assessore comunale alle Politiche Sociali **Angela Redavid** e la presidente del C.S.V. "San Nicola" Rosa Franco.

Durante l'incontro saranno illustrati gli obiettivi che i due Enti vogliono perseguire, nell'ottica della collaborazione e della coprogettazione, per implementare e migliorare i servizi a sostegno del volontariato, strumento fondamentale per lo sviluppo del territorio. L'incontro, inoltre, sarà un momento privilegiato di dibattito e di confronto con le realtà associative presenti per raccogliere i bisogni e le istanze delle stesse e dare avvio alla creazione di una rete solida tra le organizzazioni di volontariato e gli enti, pubblici e privati, al fine di approntare azioni sistemiche e coordinate.

Lo Sportello per il Volontariato è già operativo presso la sede centrale del C.S.V. "San Nicola" a Bari, al Comune di Bari, al Comune di Spinazzola, al Comune di Canosa, al Comune di Putignano, al Comune di Palo del Colle e all'Università degli Studi di Bari.

Info:

CSV "San Nicola" - via Vitantonio di Cagno n. 30 - 70124 Bari
mail promozione@csvbari.com - tel 080/5640817 - fax 080/5669106
www.csvbari.com

NASCE LO SPORTELLLO PER IL VOLONTARIATO

Lunedì 21 Novembre 2011 10:03 Comune di Rutigliano



Mercoledì 23 Novembre
**NASCE LO SPORTELLLO
PER IL VOLONTARIATO A RUTIGLIANO**

Il Comune di Rutigliano e il Centro di Servizio al Volontariato
"San Nicola" firmano il Protocollo d'Intesa e la Convenzione

Il Comune di Rutigliano e il Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola", presenteranno alla cittadinanza, alle associazioni di volontariato e agli organi di stampa, Mercoledì 23 Novembre alle ore 18.30, nella Sala Consiliare di Palazzo di Città, il Protocollo d'Intesa e la Convenzione per l'apertura a Rutigliano dello Sportello per il Volontariato. Lo Sportello sarà adibito in piazza Umberto I (Borgo Antico), nei locali dove già opera l'Informagiovani.

Interverranno il sindaco di Rutigliano **Roberto Remagno**, l'assessore comunale alle Politiche Sociali **Angela Redavid** e la presidente del C.S.V. "San Nicola" **Rosa Franco**.

Durante l'incontro saranno illustrati gli obiettivi che i due Enti vogliono perseguire, nell'ottica della collaborazione e della coprogettazione, per implementare e migliorare i servizi a sostegno del volontariato, strumento fondamentale per lo sviluppo del territorio. L'incontro, inoltre, sarà un momento privilegiato di dibattito e di confronto con la realtà associative presenti per raccogliere i bisogni e le istanze delle stesse e dare avvio alla creazione di una rete solida tra le organizzazioni di volontariato e gli enti, pubblici e privati, al fine di approntare azioni sistemiche o coordinate.

Lo Sportello per il Volontariato è già operativo presso la sede centrale del C.S.V. "San Nicola" a Bari, al Comune di Bari, al Comune di Spinazzola, al Comune di Canosa, al Comune di Putignano, al Comune di Pale del Colle e all'Università degli Studi di Bari.

Info:
CSV "San Nicola" - via Mantonio di Cagno n. 30 - 70124 Bari
[mail:informagiovani@csvbari.com](mailto:informagiovani@csvbari.com) - tel 080/5640817 - fax 080/5669108
www.csvbari.com

[HOME](#) » [archivio notizie](#)

scritto da Amministratore 18/11/2011

Aprire lo Sportello per il Volontariato

notizia pubblicata in data : venerdì 18 novembre 2011



Il Comune di Rutigliano e il Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola", presenteranno alla cittadinanza, alle associazioni di volontariato e agli organi di stampa, **Mercoledì 23 Novembre** alle ore **18.30**, nella **Sala Consiliare** di Palazzo di Città, il **Protocollo d'Intesa** e la **Convenzione** per l'apertura a Rutigliano dello **Sportello per il Volontariato**. Lo Sportello sarà adibito in piazza Umberto I (Borgo Antico), nei locali dove già opera l'Informagiovani.

Interverranno il sindaco di Rutigliano **Roberto Romagno**, l'assessore comunale alle Politiche Sociali **Angela Redavid** e la presidente del C.S.V. "San Nicola" **Rosa Franco**.

Durante l'incontro saranno illustrati gli obiettivi che i due Enti vogliono perseguire, nell'ottica della collaborazione e della coprogettazione, per implementare e migliorare i servizi a sostegno del volontariato, strumento fondamentale per lo sviluppo del territorio. L'incontro, inoltre, sarà un

momento privilegiato di dibattito e di confronto con le realtà associative presenti per raccogliere i bisogni e le istanze delle stesse e dare avvio alla creazione di una rete solida tra le organizzazioni di volontariato e gli enti, pubblici e privati, al fine di approntare azioni sistemiche e coordinate.

Lo Sportello per il Volontariato è già operativo presso la sede centrale del C.S.V. "San Nicola" a Bari, al Comune di Bari, al Comune di Spinazzola, al Comune di Canosa, al Comune di Putignano, al Comune di Palo del Colle e all'Università degli Studi di Bari.

Info:

CSV "San Nicola" - via Vitantonio di Cagno n. 30 - 70124 Bari

mail promozione@csvbari.com - tel 080/5640817 - fax 080/5669106

www.csvbari.com



Rutigliano, nasce lo sportello per il volontariato a Rutigliano

Lunedì 21 Novembre 2011 14:30

RUTIGLIANO - di Redazione



Il Comune di Rutigliano e il Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola", mercoledì 23 novembre alle ore 18.30, nella Sala Consiliare del Comune di Rutigliano, in piazza Kennedy, presenteranno alla cittadinanza e agli organi di stampa il Protocollo d'Intesa e la Convenzione per l'apertura dello Sportello per il Volontariato. Lo Sportello sarà adibito in piazza Umberto I, nello spazio occupato dall'Informagiovani dello stesso Comune.

All'evento saranno presenti il sindaco del Comune di Rutigliano, Roberto Romagno, l'assessore alle Politiche sociali e solidarietà del Comune di Rutigliano, Angela Redavid, e il presidente del C.S.V. "San Nicola", Rosa Franco.

Durante l'incontro saranno illustrati gli obiettivi che i due Enti vogliono perseguire, nell'ottica della collaborazione e della coprogettazione, per implementare e migliorare i servizi a sostegno del volontariato, strumento fondamentale per lo sviluppo del territorio. L'incontro, inoltre, sarà un momento privilegiato di dibattito e di confronto con le realtà associative presenti per raccogliere i bisogni e le istanze delle stesse e dare avvio alla creazione di una rete solida tra le organizzazioni di volontariato e gli enti, pubblici e privati, al fine di approntare azioni sistemiche e coordinate.

Lo Sportello per il Volontariato è già presente presso la sede centrale del C.S.V. "San Nicola", a Bari, il Comune di Bari, il Comune di Spinazzola, il Comune di Canosa di Puglia, il Comune di Putignano, il Comune di Palo del Colle, l'Università degli Studi di Bari.

Si confida nella massima diffusione dell'evento e nella vostra presenza all'inaugurazione dello Sportello.

PER LE SPESE POLEMICHE STOP

Centri diurni per disabili protocollo d'intesa Asl-Anci-Regione

• Una gara d'appalto per ridefinire le prestazioni e le quote che l'Asl deve corrispondere ai centri diurni per disabili (23 in tutta Bari e provincia) mentre le polemiche sui temi dell'assistenza ormai aumentano: accuse dei dirigenti dei centri alle commissioni valutatrici dei disabili per ritardi superiori al limite dei venti giorni previsto dalla legge. Per non parlare dei ritardi nei pagamenti.

È un settore dove le polemiche non mancano e anche le famiglie dei disabili spesso sono scese in campo con manifestazioni e proteste tanto che si sono riuniti in sindacati.

Proprio per avviare una politica sanitaria che faccia chiarezza, l'altra mattina è stato firmato un protocollo d'intesa fra Asl, Anci e assessorato alla Sanità. Presidente di Federsanità Regione Puglia è stato eletto il direttore generale dell'Asl Bari, Domenico Colasanto.

«I ritardi nei pagamenti - ha spiegato Colasanto - sono un problema che dipende dalla carenza di personale nell'Asl Bari, situazione aggravata anche da alcuni trasferimenti interni. Risolveremo presto».

Ma il problema che spesso contrappone enti locali e Asl non viene risolto: «Ciò che manca - spiega l'assessore comunale al Welfare, Ludovico Abbaticchio - è un percorso legislativo nazionale e regionale che sui temi di assistenza metta in bilancio voci specifiche sugli impegni di spesa che i Comuni e le Asl possono effettuare per le famiglie in povertà assoluta o media».

Intanto al Comune è passato in Giunta un regolamento sulla disabilità, per malati oncologici, emiparetici e così via. «Il regolamento prevede che quando il reddito della famiglia del disabile non è sufficiente, in base a una scala di flessibilità predeterminata, subentri economicamente il Comune - spiega Abbaticchio - con un apporto economico che varia dal 20 al 100 per cento della spesa».

[m. Trigg.]

LA GARA PODISTICA

VINCE UN MAROCCHINO DI 31 ANNI

UNA FESTA PER GLI SPORTIVI

Folta la pattuglia degli stranieri. E al fianco dei podisti sfilano le handbike, tricicli tecnologici azionati a mano da atleti diversamente abili

Barimarathon, un successo sotto il segno della solidarietà

CARLO STAGAPEDE

● La Barimarathon richiama gli stranieri. Podisti e non solo. In gara, hanno sgambettato amatori provenienti da Ungheria (due coppie di amici), Polonia, Spagna, Germania e Belgio. A bordo traguardo, incontriamo un signore di una certa età, venuto apposta da Londra, Maurice Raynor: «Mi ha invitato un amico cronometrista del servizio Tempogara, ho deciso di fare un salto qui a Bari per una fine settimana lungo. La vostra città - allarga le braccia - è stupenda». Raynor è una specie di addetto ai lavori: «Ogni mese organizzo una gara podistica di 10 chilometri, a Regent's Park. Ad aprile, alla Maratona di Londra, do una mano al rifornimento, da volontario». Precisiamo: i tempi sono stati presi dal tandem Federazione cronometristi-Tempogara.

La 17esima edizione della maratona barese è stata vinta dal 31enne marocchino Mohamed Haji, terrano di adozione, con il rispettabilissimo tempo di 2 ore, 22 minuti e 43 secondi, davanti a Vincenzo Trentadue, di Palo (che ha al suo attivo due vittorie nella Barimarathon), con 2h38'51". Terzo il molitese Giuseppe Calenna (2h39'34"). Prima delle donne, Giovanna Zapitelli, abruzzese, con 3h21'24".

Dice il maghebbino trionfatore: «Una città stupenda, Bari. Il lungomare (il percorso andata da San Grolamo a San Giorgio, ndr) sembra designato apposta per una gara del genere. Grazie per l'affetto che i cittadini mi hanno dimostrato. Grazie - conclude - al patron Franco Arpa, per avermi invitato». Arpa è soddisfatto: «Sono felice che tutto sia andato per il meglio. Sono grato soprattutto agli autobilisti, che hanno accettato di buon grado le limitazioni al traffico».

La gara è stata dedicata a Franco Granata, il patron di Barincorsa, la stracittadina primaverile, scomparso ad agosto scorso. Gli altri percorsi: la mezza maratona (21km), vinta da Francesco Mielella (1h 11'37") e, per le donne, da Teresa Montrone, con 1h19'51". Nella 10 km, infine, ha trionfato il 19enne barese Aurelio Esposito, mezzofondista allenato dal decano dei trainer Pippo Carmineo, che a 73 anni continua a sfornare talenti, con 32'49". Non manca, nella Barimarathon, la nota della solidarietà. Lungo il percorso, al fianco dei podisti, sfilavano alcune handbike, cioè tricicli tecnologici azionati a mano da atleti diversamente abili. Fra essi, Angelo Rammazzo, di Mesagne (Bari) e Luca Mazzone, di Ruvo di Puglia. Una presenza preziosa, la loro.

Fra gli amatori che hanno percorso la 10 km, l'assessore comunale - all'Urbanistica Elio Sannicandro, che a 52 anni sfoggia una linea invidiabile. Uomo di sport anche nei fatti, oltre che nella professione: da ingegnere, ha designato lo Stadio del Nuoto, rinnovato per i Giochi del Mediterraneo del 1997, e parecchi altri impianti.



OLTRE IL PREGIUDIZIO Le handbike, pilotate da atleti disabili (f. Luca Turi)



FESTA CITTADINA I podisti impegnati nello sforzo (foto Luca Turi)

MODUGNO

GRIDO DI AIUTO DEI PAZIENTI: VISITE E CURE A DOMICILIO SONO SOSPESE DA MESI. IL COMUNE NON HA ANCORA RINNOVATO IL SERVIZIO

«Assistenza sociale bloccata anziani e disabili paralizzati»

SAVERIO FRAGASSI

● **MODUGNO.** Servizi sociali paralizzanti. Utenti abbandonati al loro destino. Questa è la paradossale situazione che si sta vivendo, negli ultimi giorni. Il servizio di assistenza domiciliare (Sad) riservato ad anziani e disabili e quello di assistenza domiciliare educativa (Ade) in favore di minori sono ancora fermi al palo.

È accaduto che, scaduto il contratto e dopo il breve periodo di proroga concesso alla cooperativa sociale che curava l'assistenza, il servizio si è interrotto. Sono, adesso, in corso le procedure per il nuovo affidamento, a mezzo della procedura di cofinno fiduciario (ex art. 125 comma 11 del d. lgs. 163/2006) che, a quanto pare, avrebbe subito un ulteriore rallentamento. La verità è che il «Sad» non è attivo da circa dieci

giorni e l'«Ade» dal 10 ottobre scorso.

«Non ci interessa cosa stia accadendo burocraticamente, anche se apprendiamo all'ultima ora di un affidamento per un solo mese ad una cooperativa sociale onde far fronte momentaneamente al disservizio in corso - ha denunciato un assistita - noi non siamo fascicoli ma siamo persone. Non una risposta, una rassicurazione, anche una telefonata per comunicarci dell'interruzione del servizio, onde permettere, a chi ne ha la possibilità, di circondarsi di amici o parenti per ricevere l'assistenza quotidiana».

L'emergenza è tanta e pare che ci siano anziani e disabili in stato di abbandono: «C'è qualcuno di noi fruitori del servizio - ha detto ancora la signora che preferisce mantenere l'anonimato - che non ha famigliari e non sa come fare

per svolgere le più elementari e necessarie attività quotidiane. Ci sono anziani e disabili in stato di emergenza ed è paradossale ignorare queste realtà. Chiediamo comprensione: che al Comune si rendano conto della nostra situazione, per provvedere nell'immediato che, poi, non sono i dieci giorni come ci è stato riferito, comunque decorsi infruttuosamente».

Ci sono anziani a letto, bisogni di assistenza costante e minori disabili che vanno seguiti 24 ore su 24, dove la presenza pure per due ore al giorno di un assistente è una boccata d'ossigeno: «Abbiamo usufruito sino al 9 ottobre dell'home maker - ha detto la mamma di un minore disabile - due ore al giorno per dieci ore settimanali, un piccolo aiuto anche semplicemente per andare in farmacia, tanto per rendere l'idea».





Evento

Titolo: SPORTELLO PER IL VOLONTARIATO A RUTIGLIANO
Quando: 23.11.2011 18.30 h
Dove: Rutigliano - Rutigliano
Categoria: Anno e Cultura



Descrizione

Mercolèdi 23 Novembre

NASCE LO SPORTELLO PER IL VOLONTARIATO A RUTIGLIANO

Il Comune di Rutigliano e Il Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

firmano il Protocollo d'Intesa e la Convenzione

Il Comune di Rutigliano e il Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola", presenteranno alla cittadinanza, alle associazioni di volontariato e agli organi di stampa, Mercoledì 23 Novembre alle ore 18.30, nella Sala Consiliare di Palazzo di Città, il Protocollo d'Intesa e la Convenzione per l'apertura a Rutigliano dello Sportello per il Volontariato. Lo Sportello sarà adibito in piazza Umberto I (Borgo Antico), nei locali dove già opera l'Informagiovani. Interverranno il sindaco di Rutigliano Roberto Romagnolo, l'assessore comunale alle Politiche Sociali Angela Redavid e la presidente del C.S.V. "San Nicola" Rosa Franco. Durante l'incontro saranno illustrati gli obiettivi che i due Enti vogliono perseguire, nell'ottica della collaborazione e della coprogettazione, per implementare e migliorare i servizi a sostegno del volontariato, strumento fondamentale per lo sviluppo del territorio. L'incontro, inoltre, sarà un momento privilegiato di dibattito e di confronto con le realtà associative presenti per raccogliere i bisogni e lo stanze delle stesse e dare avvio alla creazione di una rete solida tra le organizzazioni di volontariato e gli enti, pubblici e privati, al fine di approntare azioni sistemiche e coordinate.

Lo Sportello per il Volontariato è già operativo presso la sede centrale del C.S.V. "San Nicola" a Bari, al Comune di Bari, al Comune di Spinazzola, al Comune di Canosa, al Comune di Putignano, al Comune di Palo del Colle e all'Università degli Studi di Bari.

Info:
CSV "San Nicola" - via Vitanonio di Cagno n. 30 - 70124 Bari
mail: promozione@csvbari.com
tel:080/5640817 - fax 080/5669106
www.csvbari.com

RUTIGLIANO OGGI PRESENTAZIONE

Sportello volontariato ora si entra nel vivo

Comune e centro «S. Nicola» alleati

GIANNI CAPOTORTO

● **RUTIGLIANO.** Dopo Bari, Spinazzola, Canosa, Putignano e Palo del Colle, apre anche a Rutigliano lo «Sportello per il volontariato». L'iniziativa, frutto del protocollo d'intesa e della convezione stipulati tra il Comune e il Centro di servizio al volontariato (Csv) «San Nicola» di Bari, sarà illustrata alla cittadinanza, alle associazioni locali di volontariato e agli organi di stampa, questo pomeriggio, alle 18.30 nella sala consiliare del Comune. Interverranno il sindaco **Roberto Romagnolo**, l'assessore comunale alle politiche sociali **Angela Redavid** e la presidente del Csv «San Nicola» **Rosa Franco**.

Durante l'incontro saranno chiariti gli obiettivi che i due enti intendono perseguire, «nell'ottica - si legge in una nota diffusa da Palazzo di città - della collaborazione e della coprogettazione, per implementare e migliorare i servizi a sostegno del volontariato, strumento fondamentale per lo sviluppo del territorio». Nelle intenzioni dei promotori, «l'incontro sarà un momento privilegiato di dibattito e di confronto con le realtà associative presenti nel territorio per raccogliere i bisogni e le istanze delle stesse e dare avvio alla creazione di una rete solida tra le organizzazioni di volontariato e gli enti, pubblici e privati, al fine di approntare azioni sistemiche e coordinate».

Individuata la sede del neonato «Sportello per il volontariato»: sarà operativo in piazza Umberto I, nel borgo antico, nei locali comunali già sede dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp) e dello sportello «Informagiovani».

BITONTO LA «CASA» DELL'OPERA SANTI MEDICI È FINANZIATA DALLA REGIONE E SARÀ OPERATIVA DAL PROSSIMO ANNO

Un tetto d'accoglienza per sette senza dimora

ENRICA D'ACCIO

● **BITONTO.** Sarà presentato oggi pomeriggio alle 18.30, «Un tetto per tutti», la nuova realtà assistenziale della fondazione Santi Medici che, entro il prossimo anno, doterà la città di una struttura per l'accoglienza di senza tetto, stranieri e apoliti, ex detenuti, adulti in condizione di grave disagio sociale rimasti senza casa. In tutto, sette posti letto, vitto completo, e una rete di servizi, tutti gratuiti, dall'assistenza legale al sostegno psicologico, dal reinserimento lavorativo alla mediazione culturale. La nuova «casa» dell'Opera Santi Medici, un vero centro di prima accoglienza, sorgerà nei locali attigui alla Fondazione, con un investimento di circa 550 mila euro di cui 220 in arrivo dalla Regione.

Potranno accedere alla struttura i maggiorenni senza fissa dimora, gli stranieri permesso di soggiorno, i richiedenti asilo e, per i casi di particolare urgenza, su indicazioni delle forze dell'ordine, anche chi non ha un valido documento di riconoscimento. Saranno i servizi sociali, le forze dell'ordine, il Sert o la prefettura a segnalare gli ingressi. Ad ognuno degli ospiti sarà assegnato un periodo di ospitalità compreso fra i 21 e i 30 giorni, eventualmente ripetibile.

La struttura assicurerà per tutti gli ospiti, al momento

dell'ingresso, una visita sanitaria approfondita e servizi medici per tutto il periodo di accoglienza. Sarà garantito quindi il vitto, l'alloggio e la lavanderia e, qualora richiesto, l'assistenza di avvocato, psicologo, mediatore culturale. Previsti momenti di formazione e avviamento o reinserimento professionale, oltreché momenti di svago e di intrattenimento. Tutti i servizi saranno erogati dalle strutture della Fondazione Santi Medici.

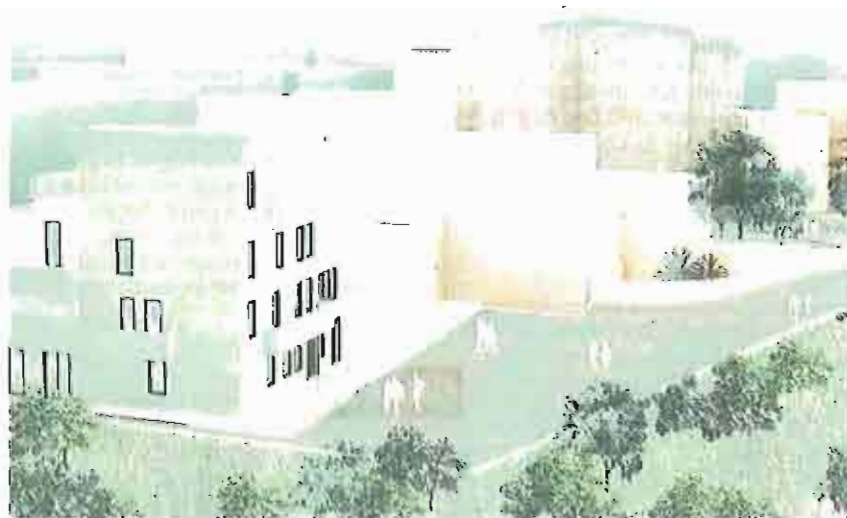
Il centro di prima accoglienza erogherà servizi di assistenza anche dopo il periodo di ospi-

zialità attraverso l'individuazione di alloggi sociali, la distribuzione di pacchi mensa, l'utilizzo del servizio di lavanderia e guardaroba.

I lavori di ristrutturazione interesseranno alcuni spazi a ridosso dell'attuale sede operativa della Fondazione, nel giardino della Basilica, alle spalle dell'Auditorium «Anna e Emanuele Degennaro». I lavori saranno eseguiti in partnership con lo Iacp, l'istituto autonomo case popolari, di Bari.

La presentazione ufficiale del progetto si terrà oggi, 24 novem-

bre, dalle 18.30, nell'auditorium «Anna e Emanuele Degennaro». Interverranno l'assessore regionale al welfare Elena Gentile, il dirigente dell'assessorato Anna Maria Candela, il segretario generale Enel Cuore Onlus, Novella Pellegrini, il direttore generale dell'Iacpp Bari, Sabino Lupelli. Per i saluti istituzionali, Mons. Domenico Ciavarella per l'Arcidiocesi, il sindaco di Bitonto, Raffaele Valla, il presidente della Regione Nichi Vendola. A fare gli onori di casa, don Ciccio Savino, presidente della Fondazione «Santi Medici».



BITONTO
Ecco come sarà il centro d'accoglienza «Un tetto per tutti» della fondazione Santi Medici

Disabilità e integrazione scolastica

«Oltre le barriere. Il percorso comune: costruiamo la rete»: è il tema del doppio incontro di formazione, riservato a docenti, genitori ed educatori, sui temi dell'integrazione scolastica dei bambini e dei ragazzi con disabilità. Il corso è finalizzato alla conoscenza del modello Icf, International Classification of Functioning, redatto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che propone un nuovo modo di intendere l'integrazione degli alunni con disabilità, partendo dalla centralità dell'ambiente scolastico. Due gli appuntamenti: lunedì 28 novembre, dalle 15,30, alla scuola "Sylos", mercoledì 30 novembre, alle 16, sempre alla "Sylos".

Giovedì 24 Novembre 2011 13:09 Rosaiba Lasorella



E' ufficiale: a partire da oggi Rutigliano, come già Bari, Spinazzola, Canosa, Putignano e Palo del Colle, potrà contare su uno Sportello per il Volontariato, adibito in Piazza Umberto I, negli stessi locali dove da alcuni mesi operano l'URP e l'Informagiovani. Grazie alla firma del Protocollo d'Intesa e alla Convenzione siglata nel pomeriggio di ieri tra il nostro Comune e il Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola", i cittadini, le associazioni e le Istituzioni avranno a disposizione uno strumento fondamentale per agire in maniera solida e coordinata sul territorio.

All'incontro di presentazione, moderato dal giornalista Gianni Capolorto presso la sala consiliare di Rutigliano, sono intervenuti l'Assessore Comunale Angela Redavid, la Presidente del C.S.V. "San Nicola" Rosa Franco ed il Vice Sindaco Pasquale Redavid. I quali hanno illustrato alle numerose associazioni presenti gli obiettivi e le finalità che stanno alla base di un così importante progetto.



Alla luce delle difficoltà che attanagliano le famiglie e mettono a rischio il benessere economico-sociale delle persone, il volontariato si rivela mezzo privilegiato per mantenere viva la speranza che qualcosa possa ancora cambiare, per sfruttare talenti e virtù e arricchire la comunità senza chiedere nulla in cambio.

«Il volontariato è fatto soprattutto da noi, forza umana che con la nostra responsabilità e il nostro senso civico, il nostro senso forte del dovere, continuiamo a fare quello che possiamo per volerci sempre più bene», ha commentato l'Ass. Angela Redavid, sottolineando come Rutigliano abbia vissuto negli ultimi anni una crescita rigogliosa di associazioni impegnate quotidianamente a diffondere il valore della solidarietà, a spendere il proprio tempo e le proprie energie per innescare un mutamento di cui andare fieri.



Ma il vero segreto è lavorare insieme, collaborare al di là di ogni pregiudizio e protagonismo per offrire dei servizi che rispondono effettivamente ai bisogni della collettività e che obbediscano ad un senso generale di corresponsabilità. Lo Sportello per il Volontariato nasce esattamente con lo scopo di mettere in rete le realtà associative del territorio -senza ignorare il ruolo dell'ente locale- e si propone di supportare le iniziative per cui esse lavorano, con l'intento di promuovere e valorizzare il confronto e la collaborazione.

«Noi vogliamo che l'azione del Centro di Servizio al Volontariato sia capillare, per cui in questi anni abbiamo proposto ai comuni di ospitarci per poter essere più vicini alle associazioni e offrire quindi i nostri servizi, dal front-office alle consulenze, fin dove è possibile», ha spiegato la Presidente Rosa Franco, evidenziando, dunque, il ruolo di intermediazione che lo sportello svolgerà a partire da questo momento.

L'incontro si è concluso con la firma del Protocollo d'Intesa e della Convenzione che hanno permesso alle associazioni intervenute già di presentarsi e di confrontarsi su un futuro in cui sembra possibile intravedere quella lunga e fitta rete che in tanti ritengono indispensabile.



GIORNATA DEL DONATORE

Gli appuntamenti Avis

■ La mattina davanti ai cancelli del tecnico commerciale. La sera nella sala Finocchiaro della Fabbrica di san Domenico. Domani, doppio appuntamento per l'Avis che, a partire dalle 8, sarà presente con un'autoemoteca, presso l'istituto tecnico commerciale per consentire a quanti lo vorranno di effettuare donazioni di sangue. La sera, a partire dalle 19, grande festa con la «Premiazione del Donatore Avicino 2011».

QUADRI DI DISABILI

Una mostra al Comune

■ Le emozioni raccontate attraverso i colori. Domani e domenica, nella sala stampa del Comune, sarà possibile visitare la Mostra di pittura realizzata dagli ospiti del centro polivalente per diversamente abili, gestito dalla cooperativa Gea.

le altre notizie

BITONTO

SABATO E LUNEDÌ

Iniziative Frates

■ Giornata di donazioni di sangue, domani, sabato 26 novembre. La sezione cittadina della «Frates» aspetta donatori associati e non, dalle 8.30 alle 11.30 nella sede dell'associazione, nei locali della fondazione Santi Medici. Si replica lunedì 28, sempre in mattina, sempre in Fondazione. Ultimo appuntamento, prima di Natale, è in programma l'8 dicembre quando l'autoemoteca dell'associazione sarà nel cortile esterno della parrocchia del Santissimo Sacramento.

CORATO RUVO TERLIZZI LE NOVITÀ DEL PORTALE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

Un clic per accedere ai servizi il welfare sbarca sul web

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Un nuovo portale istituzionale per essere ancora più vicini ai cittadini in difficoltà. Lo ha realizzato il «Piano Sociale di Zona» dell'ambito territoriale numero 3, composto dalle città di Corato in qualità di comune capofila, Ruvo di Puglia, Terlizzi.

Il sito web, «on line» già da alcuni giorni digitando l'indirizzo www.pianosocialezionacorato.it, è stato presentato ieri pomeriggio nella sala verde del Comune dai sindaci delle tre città interessate, ovvero **Luigi Perrone** per Corato, **Vito Ottombrini** per Ruvo e **Vincenzo Di Tria** per Terlizzi.

Il portale consente agli utenti di accedere a tutti i servizi sociali e socio-sanitari definiti da Comuni ed Asl Bari e poi realizzati nell'ambito territoriale di riferimento. Consultando le pagine del sito, l'utente può ottenere supporto, inviare email, iscriversi alla newsletter e consultare la bacheca dell'ufficio di Piano. Ma soprattutto, grazie all'utilizzo di questo nuovo strumento di comunicazione, gli interessati possono ricevere informazioni rapide e specifiche sui quesiti che riguardano anziani, disabili, adulti disagiati, famiglie in difficoltà, minori ed immigrati. I servizi proposti dal portale hanno infatti l'obiettivo di favorire l'aggregazione e la vita di relazione degli

anziani, ridurre i fattori di squilibrio e discriminazione dei disabili, costruire percorsi finalizzati al raggiungimento dell'autonomia economica degli adulti disagiati, sostenere le famiglie in difficoltà, aiutare i minori nei momenti di fragilità e fornire risposte a coloro che provengono dai paesi esteri. Tra i servizi principali compaiono piani terapeutici riabilitativi, assistenza domiciliare a disabili ed anziani, attività di integrazione scolastica per ragazzi con disabilità e servizi comunitari a ciclo diurno re-

lativo alle dipendenze patologiche. Molto spazio è dedicato alla «Pua», ovvero la «porta unica di accesso», funzione che garantisce all'utente di un tempo certo per la presa in carico della pratica. «Si tratta di un passaggio importante nella costruzione di quell'ambito che senza questi supporti difficilmente può decollare in pieno», ha spiegato **Franco Caputo**, assessore ai servizi sociali del Comune di Corato. «Grazie al nuovo portale ora sarà più semplice rispondere alle esigenze dei cittadini».

MOLFETTA

STAFFETTA DELLE SOLIDARIETÀ IDEATA DALL'AZIONE CATTOLICA

In parrocchia come a casa porte aperte agli immigrati

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** Il progetto si chiama staffetta della solidarietà. È stato ideato dal Coordinamento cittadino di azione cattolica e coinvolgerà tutte le parrocchie di Molfetta e il centro di accoglienza «don Tonino Bello» della Caritas.

A partire da oggi, dieci giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni provenienti dal Mali, dalla Costa d'Avorio e dalla Guinea, tutti sbarcati lungo le coste italiane durante l'ultimo esodo di massa, frequenteranno, a rotazione, i giovani loro coetanei all'interno delle parrocchie cittadine: Cuore Immacolato di Maria, Cattedrale, Sacro Cuore, San Domenico, Santa Famiglia, San Genaro, San Bernardino, San Pio X, Immacolata, Madonna della Pace, Sant'Achille.

«L'iniziativa - puntualizza, a nome del coordinamento, Tommaso Amato - consiste in un ideale passaggio di testimone, di settimana in settimana, tra le varie parrocchie di Molfetta, che saranno invitate ad ospitare presso le proprie comunità parrocchiali gli ospiti del centro Caritas per vivere con loro esperienze di fraternità e di svago di vario genere, mettendo questi

giovani a contatto con i giovani e gli adulti delle nostre realtà parrocchiali. In quest'ottica molto spazio sarà dato alle attività sportive, in quanto proprio lo sport, prima ancora di ogni altra esperienza culturale e formativa, ha mostrato a noi tutti la straordinaria ricchezza di una società multi-etnica. Ed è appunto con questa idea che - continua - abbiamo chiesto la disponibilità a tutte le più importanti società sportive di Molfetta impegnate in tornei nazionali (calcio, basket, pallavolo, calcetto, hockey) per far accedere gratuitamente alle rispettive partite casalinghe gli ospiti del Centro Caritas accompagnati dai giovani delle nostre parrocchie».

All'iniziativa hanno già risposto la Nuova Molfetta Calcio, la ASD Melphicta Calcio e la Real Molfetta calcio a 5. Ma il coordinamento di Azione Cattolica non si ferma qui. «Stiamo pensando ad altre iniziative da promuovere con associazioni ed enti della nostra città - conclude Amato - per dare la possibilità a questi ragazzi, da un lato di non sentirsi parcheggiati presso il centro di accoglienza, e, dall'altro, di potersi impegnare in qualcosa che possa tornar loro utile in quel futuro che al momento vedono tanto nebuloso ed incerto».

PUTIGNANO DA SABATO 3 DICEMBRE

«Chi salva un bambino salva il mondo intero» corso della Croce rossa

PALMINA NARDELLI

PUTIGNANO. «Chi salva un bambino... salva il mondo intero», è il motto che identifica il progetto della Croce rossa italiana che illustra le manovre tempestive e corrette per liberare le vie aeree in bambini e in lattanti in particolare. E' un progetto del 2008, elaborato da **Marco Squicciarini**, medico e referente nazionale e internazionale della Cri, teso a diffondere le linee guida per intervenire correttamente nei drammatici casi di occlusione delle vie respiratorie in età pediatrica.

Il gruppo di Putignano della Cri, retto da **Alessandro Capobianco** responsabile e referente provinciale di «Chi salva un bambino... salva il mondo intero» si è attivato per praticare attività di formazione sulle misure di primo soccorso da praticare su piccoli sfortunati. Da sabato 3 dicembre, di concerto con l'Unità operativa di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale «S. Maria degli Angeli», diretta da **Sergio Sabatelli**, inizia un corso teorico pratico all'interno del corso pre-parto.

Saranno in 40 divise in due gruppi, le gestanti che hanno aderito prontamente all'iniziativa. «Ho ritenuto estremamente utile dare spazio alla richiesta di Capobianco, commissario del gruppo locale tenendo conto che in Italia ogni anno 50 famiglie sono distrutte dalla morte di altrettante piccole creature, che perdono la vita per soffocamento da corpi estranei, ma soprattutto perché non si è in grado di intervenire in modo corretto», ha evidenziato il primario Sabatelli. Con l'avvio di questo prezioso corso, l'ospedale cittadino precede di gran lunga altri ospedali in questa esperienza che nelle strutture sanitarie del Nord è molto più diffusa. «Un'esperienza pilota e nuova per un ospedale pubblico - afferma **Domenico Labatè**, direttore sanitario del presidio ospedaliero - la frequenza di casi di morte dovuta a ostruzioni delle vie respiratorie in piccolissimi bimbi diventa per noi un dovere nel fare prevenzione in modo concreto. Che è un'ulteriore dimostrazione di come il "S. Maria" sia attento ad accogliere le istanze di collaborazione avanzate all'ente dalle associazioni di volontariato». Coordinatrice del corso, l'ostetrica **Cosima Ruggero**.



L'1 INCONTRO CON LATERZA, LONGOBARDI, ESPOSITO
La crisi? Una sfida per il cambiamento

■ Promosso dal Centro Culturale di Bari, incontro pubblico sul tema «La crisi sfida per un cambiamento»: si terrà a Bari il 1° dicembre, alle ore 20 al Cinema Teatro Royal (Corso Italia 112, Bari). Partecipano Alessandro Laterza, Editore Presidente della Commissione Cultura di Confindustria; Ernesto Longobardi, prof. di Scienza delle Finanze dell'Università di Bari; Costantino Esposito (foto), Professore di Storia della filosofia all'Università.



30/11/11

Bari - XXIII giornata mondiale lotta all'AIDS

In occasione della XXIII Giornata Mondiale di Lotta contro l'Aids l'associazione Cama Lila rinnoverà il grido di allarme contro l'HIV. Perciò giovedì 1 dicembre alle ore 11.00 in Via Sparano ang. Via A. Gimma, luogo di insediamento del banchetto Informativo - è stata indetta la conferenza stampa alla quale parteciperanno: Presidente CAMA LILA - Angela Calluso; Responsabile Ente Gestore C.A.R.A. - Mario Moro; Assessore Politiche di Inclusione del Migranti - Nicola Fratoianni; Presidente Commissione Regionali Pari Opportunità - Magda Terrevoli e gli operatori del C.A.R.A.

"Nella maggior parte delle regioni l'incidenza dell'infezione da HIV sembra avere un andamento stabile, in altre (Lazio, Puglia e Valle d'Aosta) sembra essere in aumento" ciò significa che la nostra regione investe pochissimo in prevenzione. Per quanto riguarda la distribuzione dei casi di AIDS, rispetto al 2009, ne sono stati diagnosticati 32 nuovi: ciò vuol dire che anche la malattia conclamata è in aumento!



La nuova campagna di prevenzione della Lila punta ancora una volta ad attivare comportamenti sessuali sicuri e promuove l'uso del profilattico, unico strumento in grado di tutelare chiunque abbia una vita sessuale attiva. "Aids. Proteggiti semplicemente" nasce da un gruppo di giovani creativi che hanno colto nel segno: rendere semplice e naturale ciò che è vissuto ancora con difficoltà. Il profilattico è poco utilizzato rispetto al resto d'Europa (l'Italia è agli ultimi posti) e il rapporto sessuale non protetto è la prima causa di infezione in Italia.

I casi di diagnosi di infezione da HIV attribuibili a trasmissione sessuale sono aumentati dal 13,3% del 1998 al 79% del 2009. Anche rispetto alle diagnosi di Aids i casi attribuibili a trasmissione sessuale crescono dal 42,6% del 1998 al 69,5% nel 2009/10. (Fonte Bollettino COA/ISS nr 24 del 2011, nelle regioni/province in cui è attiva la sorveglianza).

Le donne sono maggiormente a rischio di contrarre l'infezione da HIV rispetto agli uomini.

La proporzione di donne a cui viene diagnosticato l'HIV è in crescita, nel nostro paese e più in generale nel mondo.

Nella popolazione omosessuale, negli ultimi anni si è registrato un incremento delle infezioni sia a livello europeo che per quanto riguarda l'Italia.